



RIMODULAZIONE

DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE

DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO



INQUADRAMENTO NORMATIVO

CON LA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190 SONO STATE APPROVATE LE “DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE”

LA SUDETTA LEGGE INTRODUCE NELL’ORDINAMENTO NAZIONALE UN SISTEMA ORGANICO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE CON LA PRESENZA DI DUE LIVELLI STRATEGICI:

❑ **NAZIONALE** CON LA PREDISPOSIZIONE DI UN PRIMO PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE APPROVATO DALLA COMMISSIONE INDIPENDENTE PER LA VALUTAZIONE, LA TRASPARENZA E L’INTEGRITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – OGGI AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE – CON LA DELIBERAZIONE N. 72 DELL’11 SETTEMBRE 2013, CUI HANNO FATTO SEGUITO UN PRIMO AGGIORNAMENTO NELL’OTTOBRE 2015 E L’ APPROVAZIONE DI UN PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE NELL’AGOSTO 2016.

❑ **DECENTRATO** CON LA PREDISPOSIZIONE DA PARTE DI OGNI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DI UN PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE AI SENSI DELL’ART. 1 COMMA 8 DELLA LEGGE N. 190/2012.

La GIUNTA COMUNALE, SU PROPOSTA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, ENTRO IL 31 GENNAIO DI OGNI ANNO ADOTTA IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

Milano

Milano



Comune
di Milano

LA STORIA ED I PRINCIPI FONDANTI DEL PIANO COMUNALE

CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 137 IN DATA 31 GENNAIO 2014 È STATO ADOTTATO IL PRIMO PIANO COMUNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE CON ANNESSO PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA.

LA PREDISPOSIZIONE DA PARTE DEL COMUNE DI MILANO DEL SUDDETTO PIANO RIENTRAVA COME NOTO, NELLA STRATEGIA GENERALE DI PREVENZIONE DAL RISCHIO DI CORRUZIONE, GIÀ DELINEATA DAL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE, VOLTA A CONSEGUIRE I SEGUENTI OBIETTIVI:

- RIDUZIONE DELLE OPPORTUNITÀ CHE SI MANIFESTINO CASI DI CORRUZIONE;**
- AUMENTO DELLA CAPACITÀ DI INDIVIDUARE CASI DI CORRUZIONE;**
- CREAZIONE DI UN CONTESTO SFAVOREVOLE ALLA CORRUZIONE;**
- RECUPERO E CONSOLIDAMENTO NEI DIPENDENTI PUBBLICI DELLA CONSAPEVOLEZZA DEI PRINCIPI DI ETICA E LEGALITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA;**
- IMPATTO REPUTAZIONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.**

**RIMODULAZIONE
DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO**

Milano

Milano



Comune
di Milano

**IL PIANO HA VALENZA TRIENNALE, FERMO RESTANDO
L'AGGIORNAMENTO ANNUALE.**

**CON SUCCESSIVE DELIBERAZIONI N. 112 DEL 30 GENNAIO 2015 E
N. 112 del 29 GENNAIO 2016 SONO STATI ADOTTATI GLI
AGGIORNAMENTI ANNUALE DEL SUDDETTO PIANO.**

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO



ALCUNI PRINCIPI CARDINE:

- PARTECIPAZIONE E SINERGIA DELLA MACROSTRUTTURA DELL'ENTE**
- INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO DI CORRUZIONE**
- DEFINIZIONE DI MODELLI OPERATIVI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO**

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

Milano

Milano



Comune
di Milano

PARTECIPAZIONE E SINERGIA DELLA MACROSTRUTTURA DELL'ENTE

ALLA BASE DEL PIANO VI È:

- UN PROCESSO PARTECIPATIVO ED UN'AZIONE SINERGICA E CONDIVISA DEI DIRIGENTI APICALI DELL'ENTE, SULLA BASE DELL'ESPERIENZA MATURATA E DEL COSTANTE PRESIDIO SULLE STRUTTURE DI RIFERIMENTO.**

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

Milano

Milano



Comune
di Milano

INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO DI CORRUZIONE

LE ATTIVITÀ INDIVIDUATE SONO IL RISULTATO DI UN'AZIONE SINERGICA E CONDIVISA DEI DIRETTORI E DEI DIRIGENTI APICALI DELL'ENTE, SULLA BASE DELL'ESPERIENZA MATURATA E DEL COSTANTE PRESIDIO SULLE STRUTTURE DI RIFERIMENTO.

L'ELABORAZIONE E REDAZIONE DEL PIANO, CON RIGUARDO ALLE ATTIVITÀ COME INDIVIDUATE DAL PIANO STESSO , È EFFETTUATA SULLA BASE DI UNA VALUTAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI VOLTA AD INDIVIDUARE E GRADUARE IL PIÙ POSSIBILE, LA PROBABILITÀ DEL VERIFICARSI DI UN EVENTO CORRUTTIVO E L'INTENSITÀ DEL CONSEGUENTE DANNO PER L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

DEFINIZIONE DEI MODELLI OPERATIVI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO SULLA BASE DELLE SEGUENTI CONSIDERAZIONI:

- IL CONTATTO NON NECESSARIO CON L'UTENZA, SPECIE PER PROCEDURE STANDARDIZZATE E PER INFORMAZIONI AMPIAMENTE CONOSCIBILI, AUMENTA IL RISCHIO SENZA ALCUN VANTAGGIO CONCRETO NEI CONFRONTI DELL'UTENZA;**
- LA MANCATA TRASPARENZA E LA SCARSA QUALITÀ DI COMPrensIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI NON RENDE CHIARA LA PORTATA DEGLI OBBLIGHI INCOMBENTI SULL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED ALLO STESSO TEMPO NON RENDE ESPlicitI I DIRITTI IN CAPO AI CITTADINI UTENTI DEI SERVIZI EROGATI;**
- È RICHIESTA AD OGNUNO DEI DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE NON SOLO UNA CORRETTEZZA ADEMPIMENTALE PER LE PROCEDURE CHE ATTENGONO AI PROPRI UFFICI MA ANCHE L'ASSUNZIONE DI UNA CORRETTEZZA COMPORTAMENTALE E DI UNO SPIRITO COLLABORATIVO NEI CONFRONTI DELL'AMMINISTRAZIONE MEDESIMA E DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE;**
- È NECESSARIA UN'ATTENZIONE ALL'INDIPENDENZA, PROFESSIONALITÀ ED ADEGUATEZZA ORGANIZZATIVA DELLA STRUTTURA COMUNALE;**
- È ALTRESÌ NECESSARIA LA CREAZIONE DI UN METODO DI LAVORO CHE FAVORISCA L'ASCOLTO DEI CITTADINI PERCHÉ POSSANO DIVENTARE ANCH'ESSI SOGGETTI COLLABORATIVI NEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE.**

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO



NELL'ELABORAZIONE DEI MODELLI OPERATIVI E NELL'ANALISI DEL RISCHIO RESIDUO, SONO STATI PRESI IN ESAME I PROCESSI GIÀ OGGETTO DELLA CERTIFICAZIONE ISO 9001 VALUTANDO:

- LA PROBABILITÀ DEL VERIFICARSI DI UN EVENTO DI NATURA CORRUTTIVA IN UN DATO CONTESTO SULLA BASE DELLA CONOSCENZA DELLE ATTIVITÀ ANCHE ESECUTIVE E SULLA BASE DELLE ESPERIENZE PREGRESSE;**
- LA GRAVITÀ DEI DANNI CONSEGUENTI ALL'EVENTO CORRUTTIVO;**
- L'INCIDENZA DELLA SPECIFICA ATTIVITÀ ALL'INTERNO DELLE SINGOLE STRUTTURE IN RAPPORTO AL NUMERO DELLE PRATICHE ED ALL'ENTITÀ DELLE SPESE DI EROGAZIONE, RISPETTO AI COSTI ED ALLA BUROCRATIZZAZIONE DELLE MISURE ANTICORRUTTIVE;**
- LA PIÙ O MENO ALTA DISCREZIONALITÀ NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA, IL NUMERO DEI DIPENDENTI COINVOLTI NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ STESSA.**

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

Milano

Milano



Comune
di Milano

LA SITUAZIONE ATTUALE DEL PIANO

CON L'AGGIORNAMENTO 2016 DEL PIANO ED A SEGUITO DEL COMPLETAMENTO DELLA IMPLEMENTAZIONE DELL'APPLICATIVO INFORMATICO DEDICATO ALLE ATTIVITA' ANTICORRUZIONE, I MODELLI OPERATIVI RISULTANO ESSERE 226.

L'APPLICATIVO INFORMATICO: STRUMENTO DINAMICO DI MAPPATURA E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA CORRUZIONE.

L'APPLICATIVO A CUI SI ACCEDE DALLA INTRANET COMUNALE E' RESO PIENAMENTE OPERATIVO, NELLA SUA VERSIONE FUNZIONALE, DAL MESE DI DICEMBRE 2015 E CONSENTE DI INSERIRE OGNI UTILE DOCUMENTO CHE NE RENDA EVIDENTE LO SVILUPPO IN TERMINI DI EFFICACIA E SOSTENIBILITÀ, DELLE MISURE DEL PIANO.

IL SUDDETTO APPLICATIVO È ORIENTATO ALLA COSTRUZIONE DI UN DATABASE UNICO DELLE INFORMAZIONI SUI MODELLI DI PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE CHE COME NOTO RAPPRESENTANO LE PRINCIPALI AZIONI DEL PIANO.

L'APPLICATIVO CONSENTE INOLTRE DI REALIZZARE UNA CONDIVISIONE DI MODELLI OPERATIVI SU TEMI COMUNI E DIVIENE STRUMENTO PER RENDERE EFFETTIVO IL COLLEGAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PIANO CON LA PERFORMANCE INDIVIDUALE E ORGANIZZATIVA DELL'ENTE.

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

Milano

Milano



Comune
di Milano

L'EVOLUZIONE DEL PIANO

- ❑ **A SEGUITO DELL' AGGIORNAMENTO 2015 DEL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2013-2016, APPROVATO NELLA SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2015, DAL CONSIGLIO DELL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE, CON DETERMINAZIONE N. 12, È STATA OPERATA IN CONTINUITÀ CON L'AGGIORNAMENTO 2016 DEL PIANO COMUNALE, UNA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ESTESA A NUOVI AMBITI NON TRATTATI IN PRECEDENZA PREVEDENDO IN GENERALE METODOLOGIE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO CONCRETE, SOSTENIBILI E VERIFICABILI.**

- ❑ **TENENDO CONTO INOLTRE DELL'APPROVAZIONE CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE, N. 831 DEL 3 AGOSTO 2016 DEL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2016 È STATA MAGGIORMENTE SVILUPPATA L'AUTOANALISI ORGANIZZATIVA, CON APPROFONDIMENTI SUI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, FINALIZZATI AD INDIVIDUARE, DALLE ESPERIENZE CONCRETE MATURATE IN SPECIAL MODO IN QUESTO PRIMO TRIENNIO, MISURE DI CONTRASTO SEMPRE PIÙ EFFICACI.**

- ❑ **NEL LAVORO DI RIMODULAZIONE SI È DATO RISALTO AI RISULTATI DISCENDENTI DALLA VALUTAZIONE E PONDERAZIONE DEL RISCHIO EFFETTUATA A PARTIRE DAI CRITERI SUI QUALI IL PIANO È STATO SIN DALLA SUA ORIGINE COSTRUITO COME PRIMA ESPlicitATI.**

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

Milano

Milano



Comune
di Milano

L'EVOLUZIONE DEL PIANO

NON ULTIMA IN ORDINE D'IMPORTANZA È STATA LA PUBBLICAZIONE NEL MESE DI NOVEMBRE 2016, DELL'IMPORTANTE NORMA ISO 37001/2016 "ANTI BRIBERY MANAGEMENT SYSTEMS" CHE RAPPRESENTA UN PRESIDIO PER AIUTARE GLI ENTI E LE ORGANIZZAZIONI A PREVENIRE E CONTRASTARE LA CORRUZIONE, PARTENDO DALL'ANALISI DEL CONTESTO IN CUI OPERANO; ANALISI CHE DETERMINERÀ NELLA PROSPETTIVA EVOLUTIVA DEL PIANO, UN SEMPRE MAGGIORE IMPEGNO NEL MIGLIORAMENTO DEI PROCEDIMENTI E DEI MODELLI OPERATIVI DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE AD ESSI CORRELATI.

ALLA LUCE DELLA ISO 37001, LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATTUALMENTE CONTENUTA NELLA GENERALITÀ DEI PIANI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE SI È DIMOSTRATA CARENTE. VIENE VALUTATO IN MASSIMA PARTE IL RISCHIO ASSOCIATO AI PROCESSI.

LA ISO SOTTOLINEA INVECE CHE DIVERSI FATTORI DA VALUTARE, (DIMENSIONE ORGANIZZATIVA, LUOGO DI ATTIVITÀ, CONTROPARTI, RELAZIONI) SI SOMMANO TRA LORO. LA LORO INTERFERENZA AUMENTA IL RISCHIO GLOBALE DI ESPOSIZIONE A FENOMENI DI CORRUZIONE.

QUESTI FATTORI DI VALUTAZIONE SONO RIPRESI DALLA LINEE GUIDA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DIRAMATE DA ANCI LOMBARDIA NELLE QUALI SI RIBADISCE L'IMPORTANZA DI UNA RELAZIONE TRA FATTORI E METODOLOGIA SVILUPPO DEI PIANI NELLA QUALE ASSUME IMPORTANZA:

- **L'ANALISI DEL CONTESTO INTERNO E DEL CONTESTO ESTERNO;**
- **LA MAPPATURA DEI PROCESSI, LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO;**
- **IL CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO DI CORRUZIONE;**
- **LA GESTIONE DELLA PERFORMANCE E COORDINAMENTO TRA I DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE;**
- **IL MIGLIORAMENTO CONTINUO (VERIFICHE, MONITORAGGI DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO E AGGIORNAMENTO).**

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

Milano

Milano



Comune
di Milano

L'EVOLUZIONE DEL PIANO

A PARTIRE DAL LAVORO SVOLTO IN QUESTO PRIMO TRIENNIO DI APPLICAZIONE DEL PIANO COMUNALE CHE È STATA COMUNQUE SVOLTA, NELLA CONSAPEVOLEZZA DELLA SOMMATORIA DI QUESTI FATTORI OGGI MAGGIORMENTE PUNTUALIZZATI CON LA RICHIAMATA NORMA ISO 37001 È STATA REALIZZATA UNA RIMODULAZIONE DEL PIANO CHE PRESTA UNA SEMPRE CRESCENTE ATTENZIONE AL PROCESSO PIÙ CHE AL PROCEDIMENTO E QUINDI ALL'INSIEME DELLE RISORSE STRUMENTALI ED AI COMPORTAMENTI CHE CONSENTONO DI ATTUARE UN PROCEDIMENTO, VALORIZZANDO LE INFORMAZIONI RILEVANTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE, DESCRIVENDO I MOMENTI DECISIONALI, I CRITERI DI SCELTA, LE CONSEGUENZE DELLE SCELTE, I CONTROLLI, LE INFORMAZIONI ED I FLUSSI DI COMUNICAZIONE E DI CONDIVISIONE, LE RELAZIONI TRA PROCEDIMENTI E ALTRI PROCESSI.

QUANTO SOPRA E' STATO SVOLTO ANCHE IN ESITO ALLA RIORGANIZZAZIONE DELLA MACROSTRUTTURA COMUNALE INTERVENUTA NEL MESE DI OTTOBRE 2016.

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

GLI AMBITI OGGETTO DELLA RIMODULAZIONE:

- ❖ AREA TEMATICA DEL GABINETTO DEL SINDACO
- ❖ AREA TEMATICA DELL'AVVOCATURA
- ❖ AREA TEMATICA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE
- ❖ AREA TEMATICA DELLA DIREZIONE CULTURA
- ❖ AREA TEMATICA DELLA DIREZIONE EDUCAZIONE
- ❖ AREA TEMATICA DELLE POLITICHE SOCIALI
- ❖ AREA TEMATICA EDUCAZIONE
- ❖ AREA TEMATICA DELLA DIREZIONE SERVIZI CIVICI, PARTECIPAZIONE E SPORT
- ❖ AREA TEMATICA DELLA DIREZIONE POLITICHE SOCIALI
- ❖ AREA TEMATICA DELLA DIREZIONE ECONOMIA URBANA E LAVORO
- ❖ AREA TEMATICA DEL MARKETING METROPOLITANO
- ❖ AREA TEMATICA DELLA DIREZIONE MUNICIPI
- ❖ AREA DELLA DIREZIONE PERIFERIE
- ❖ AREA TEMATICA DELLA POLIZIA LOCALE
- ❖ AREA TEMATICA DELLA DIREZIONE PARTECIPATE E PATRIMONIO IMMOBILIARE
- ❖ AREA TEMATICA DELLA DIREZIONE CENTRALE UNICA APPALTI
- ❖ AREA TEMATICA DELLA DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT
- ❖ AREA TEMATICA DELLA DIREZIONE URBANISTICA
- ❖ AREA TEMATICA DELLA DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI E AGENDA DIGITALE
- ❖ AREA TEMATICA DELLA DIREZIONE MOBILITÀ, AMBIENTE ED ENERGIA
- ❖ AREA TEMATICA DELLA DIREZIONE BILANCIO ENTRATE
- ❖ AREA TEMATICA ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

PRINCIPALI ASPETTI PECULIARI IN UN OTTICA DI CONSOLIDAMENTO DEL PIANO:

IN MATERIA DI CONTRIBUTI:

- ❑ SEPARAZIONE DI RUOLI E RESPONSABILITÀ TRA GLI UFFICI CHE PREDISPONGONO I BANDI E I PROVVEDIMENTI DI RICONOSCIMENTO DEI CONTRIBUTI E QUELLI CHE SI OCCUPANO INVECE DELLA LIQUIDAZIONE DEI MEDESIMI.

NELL'AMBITO DELLE POLITICHE SOCIALI:

- ❑ SEPARAZIONE DI RUOLI E RESPONSABILITÀ TRA L'UFFICIO CHE SI OCCUPA DI MONITORARE L'ESATTO ADEMPIMENTO DELLE PRESTAZIONI RESE DAL FORNITORE (AD ESEMPIO LE COOPERATIVE SOCIALI NEI SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE) E L'UFFICIO CHE SI OCCUPA DI LIQUIDARE, IL CONTROVALORE DELLA RISPETTIVA PRESTAZIONE ECONOMICA DOVUTA DALL'AMMINISTRAZIONE.
- ❑ ATTRAVERSO LE MODALITÀ DI SCELTA DEL CONTRAENTE NELLE IPOTESI DI CONVENZIONAMENTO O ACCREDITAMENTO DEI FORNITORI: SI PRIVILEGIA UN MODELLO ORGANIZZATIVO CHE PREVEDE LA DISTINZIONE TRA UFFICIO (TERRITORIALE) CHE INDIVIDUA LA TIPOLOGIA DI SERVIZIO DA EROGARE AL CITTADINO E UFFICIO (CENTRALE) CHE INDIVIDUA QUALE FORNITORE, (CONVENZIONATO O ACCREDITATO), DA UTILIZZARE PER L'EROGAZIONE DELLA PRESTAZIONE INDIVIDUATA.
- ❑ NELLA PROGETTAZIONE NAZIONALE ED EUROPEA RIFERITA AL SOCIALE SI PREVEDE L'AFFIDAMENTO, ATTRAVERSO CO-PROGETTAZIONE, DELLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI EX LEGGE N. 285/97 CON LA DEFINIZIONE DI APPOSITA PROCEDURA OPERATIVA.

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

PRINCIPALI ASPETTI PECULIARI IN UN OTTICA DI CONSOLIDAMENTO DELL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE:

Nell'ambito dei servizi educativi:

- il processo di accreditamento e la successiva erogazione di fondi comunali ai gestori dei nidi accreditati, è separato rispetto al processo di verifica/controllo che prevede altresì un potere sanzionatorio in capo al servizio che lo esegue;
- nella progettazione nazionale ed europea riferita al sociale -affidamento attraverso co-progettazione della realizzazione dei progetti ex Legge n. 285/97 con la definizione di apposita procedura operativa.

Nell'ambito museale:

- attraverso la formalizzazione delle modalità di gestione dei sistemi antintrusione/videosorveglianza (regole di attivazione, procedure di disabilitazione durante le ronde notturne, modalità operative in caso di guasti, ecc.).

In materia di entrate tributarie:

- attraverso la tracciabilità dei procedimenti di concessione di suolo pubblico (programma OSAPI);
- attraverso l'informatizzazione delle procedure relative alla trattazione di grandi e piccoli impianti pubblicitari, anche in sede di proroghe/subentri, con la conseguente tracciabilità di dati e informazioni utili anche ai fini delle pubblicazioni di rito ai sensi della normativa sulla trasparenza;
- attraverso i controlli sui procedimenti di autotutela e sulle facilitazioni ai soggetti in condizioni economiche disagiate.

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

Milano

Milano



Comune
di Milano

PRINCIPALI ASPETTI PECULIARI IN UN OTTICA DI CONSOLIDAMENTO DELL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE:

In materia di attività commerciali:

- attraverso il controllo a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione antimafia con riferimento anche ai sub-ingressi.

In materia di sviluppo del territorio:

- attraverso la tracciabilità con utilizzo di sistemi informatici, uniformità di indirizzi operativi, gestione delle attività di sportello attraverso la casualità di assegnazione ed il ricorso al principio di rotazione del personale;
- attraverso modalità di pagamento dei servizi del Settore Sportello Unico per l'Edilizia, mediante l'utilizzo di un *totem* per il pagamento dei diritti di segreteria e delle marche erariali.

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

PRINCIPALI ASPETTI PECULIARI DEL PIANO N UN OTTICA DI CONSOLIDAMENTO DELL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE:

In materia di servizi civici:

- attraverso i modelli operativi rivolti sia ai cittadini che alle imprese interessate ed anche al personale impiegato nei servizi funebri e cimiteriali e le attività di carattere preventivo rivolte alle imprese che operano nel settore, con l'ausilio della tracciabilità informatica dei procedimenti;
- con le verifiche sulle procedure di riconoscimento della cittadinanza italiana;
- attraverso il controllo a campione sugli accertamenti svolti da Messi Comunali nell'ambito delle pratiche di residenza.

In materia di personale:

- consolidamento di una disciplina in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali - in recepimento ed in coerenza con le disposizioni del Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39, nonché con gli orientamenti espressi dall'Autorità Nazionale Anticorruzione - e di una disciplina in ordine allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali da parte del personale dipendente del Comune di Milano, anche di qualifica dirigenziale, introdotta attraverso una modifica ed integrazione al Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e servizi approvate con deliberazione della Giunta Comunale n. 2480/2015; quanto sopra a partire specie per gli incarichi extra- istituzionali, dagli esiti del monitoraggio effettuato dalla Direzione Organizzazione e Risorse Umane nel mese di dicembre 2016 che conferma nei dipendenti, sia una maggiore consapevolezza e conoscenza dei limiti della disciplina introdotta, sia la preponderanza tra gli incarichi in argomento, di quelli relativi, alla docenza in corsi dedicati alla formazione per i dipendenti pubblici o ancora la semplice partecipazione a convegni e seminari, entrambi oggetto di semplice comunicazione, (cfr. articolo 53 comma 6 del Decreto Legislativo n.165/2001). Infatti per il personale dipendente su 165 incarichi ben 82 pari al 49,7%, ricadono nelle tipologie di attività sopra indicate. Per il personale dirigente la percentuale sale all'83,33%. Su un totale di 30 incarichi ben 25 rientrano nelle tipologie di attività suddette; azioni di monitoraggio degli incarichi di consulenza e collaborazione da conferirsi a professionisti legali e tecnici da parte degli uffici comunali, al fine di evitare l'insorgenza di conflitti di interesse, in particolare nell'ambito di contenziosi contro il Comune di Milano (cfr. circolare n. 5 del 12 agosto 2016).

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO



LE PROSPETTIVE EVOLUTIVE DEL PIANO NELL'OTTICA DI UNA SEMPRE MAGGIORE PREVENZIONE E CONTRASTO A FENOMENI DI CORRUZIONE

Informatizzazione:

- evoluzione sempre più massiva e trasversale di strumenti informatici intesi a garantire trasparenza e tracciabilità delle procedure amministrative anche con riguardo ai servizi funebri e cimiteriali ed ai servizi sociali per la domiciliarità.

In materia urbanistica:

- In coerenza con gli indirizzi generali del Piano Nazionale Anticorruzione del 2016 .

Nei processi di pianificazione urbanistica generale:

- individuazione da parte dell'organo politico competente degli obiettivi generali del piano e l'elaborazione di criteri generali e linee guida per la definizione delle conseguenti scelte pianificatorie;
- ampia diffusione di tali documenti di indirizzo tra la popolazione locale, prevedendo forme di partecipazione dei cittadini sin dalla fase di redazione del piano;
- divulgazione e massima trasparenza e conoscibilità delle decisioni fondamentali contenute nel piano adottato, anche attraverso l'elaborazione di documenti di sintesi dei loro contenuti, in linguaggio non tecnico e la predisposizione di punti informativi per i cittadini;
- motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato, con particolare riferimento agli impatti sul contesto ambientale, paesaggistico e culturale.

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO



LE PROSPETTIVE EVOLUTIVE DEL PIANO NELL'OTTICA DI UNA SEMPRE MAGGIORE PREVENZIONE E CONTRASTO A FENOMENI DI CORRUZIONE

Nella fase di pianificazione attuativa:

- ricorso a linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire e introducano specifiche forme di trasparenza e rendicontazione;
- controlli sull'affidabilità degli operatori che promuovono piani attuativi;
- raccordo per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria con la programmazione generale ;
- previsione di garanzie a carico dell'operatore;
- attenzione nella fase di calcolo degli oneri di urbanizzazione.

Entrate e contrasto all'evasione:

- sviluppo delle misure di contrasto al riciclaggio introdotte nell'ordinamento nazionale che richiedono la collaborazione dei Comuni con le autorità competenti, individuando e segnalando le attività e fatti rilevanti che potrebbero costituire sospetto di operazioni di riciclaggio;
- sviluppo di azioni volte alla realizzazione del progetto denominato "Edificio Virtuale".
- Inoltre la graduale attribuzione del numero civico a passi carrai e a negozi renderà possibile geo-referenziare informazioni che oggi non è possibile collegare e relazionare, cosa che limita sensibilmente i controlli, rendendo evidentemente più agevole certi fenomeni. La ricostruzione sperimentale dell'edificio virtuale (catasto, IMU, TARI, pubblicità, nuclei residenti, aziende - sede legale e unità locali, passi carrai, COSAP dehor, ecc.), sulla base dell'insieme delle informazioni "localizzate" permetterà di rilevare più facilmente incoerenze e anomalie.

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

LE PROSPETTIVE EVOLUTIVE DEL PIANO NELL'OTTICA DI UNA SEMPRE MAGGIORE PREVENZIONE E CONTRASTO A FENOMENI DI CORRUZIONE

Patrimonio immobiliare:

- gestione del patrimonio immobiliare con la creazione di un sistema informatico unico per la tracciabilità delle informazioni sul patrimonio comunale.

Sport Tempo Libero:

- sviluppo di azioni di controllo sulle prestazioni rese in esecuzione del contratto di servizio per la gestione degli impianti sportivi da parte della Società Milanosport;
- individuazione di criteri per il riconoscimento di voci di spesa nell'ambito di contributi comunali ad iniziative culturali-sportive-ricreative;

Municipi:

- implementazione dei modelli operativi correlati alla gestione dei servizi cimiteriali, con riferimento alle regole di comportamento dei dipendenti nelle relazioni con le imprese operanti nel settore, alle attività di cremazione, al controllo sui cantieri delle tombe di famiglia;
- sviluppo delle potenzialità dell'applicativo informatico in uso per i servizi di anagrafe per consentire la tracciabilità dei flussi riferiti ai servizi erogati al fine di individuare anomalie e scostamenti significativi sui tempi medi;

Polizia locale:

- Maggiore sviluppo della tracciabilità dei procedimenti sia relativi all'incasso delle sanzioni, con la implementazione dei sistemi di pagamento elettronico, sia al rilascio di pass autorizzativi.

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

Milano

Milano



Comune
di Milano

TRASPARENZA

La novità rilevante è data dall'approvazione a cura dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con la deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016, delle Linee Guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Trasparenza n. 97 del 2016 entrato in vigore lo scorso 23 giugno 2016;

Il D.Lgs. 97/2016 è intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, si rileva il mutamento dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie nonché l'attribuzione ad ANAC della competenza all'irrogazione delle stesse.

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

Milano

Milano



Comune
di Milano

TRASPARENZA

I destinatari degli obblighi di trasparenza sono ora ricondotti a tre categorie di soggetti:

- ❑ pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del D.Lgs. n. 165/2000, ivi comprese le autorità portuali nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, destinatarie dirette della disciplina contenuta nel decreto (art. 2-bis, co. 1);
- ❑ enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, sottoposti alla medesima disciplina prevista per le p.a. «in quanto compatibile» (art. 2-bis, co. 2);
- ❑ società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le p.a. «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea» (art. 2-bis, co. 3).

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

Milano

TRASPARENZA

Per quanto concerne il regime delle sanzioni:

- articolo 22, co. 4 del d.lgs. n. 33/2013, (divieto di erogare somme che non si applica ai pagamenti che le amministrazioni sono tenute ad erogare a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte in loro favore da parte di uno degli enti pubblici vigilati, enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché dalle società partecipate);
- articolo 46 (responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione, valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili);
- articolo 47 comma 2, (sanzione pecuniaria) da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della violazione;
- attribuzione ad ANAC della competenza all'irrogazione delle sanzioni.

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

Milano

Milano



Comune
di Milano

GLI OBIETTIVI DELLA TRASPARENZA

il Comune di Milano intende da un lato consolidare la pubblicazione di alcuni dati, informazioni e documenti, di cui non è prevista l'obbligatoria pubblicazione per legge, secondo modalità già in uso, e dall'altro implementare il sito "Amministrazione Trasparente" di altri contenuti ugualmente non obbligatori.

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

Milano

GLI OBIETTIVI DELLA TRASPARENZA

Dati, informazioni e documenti già oggetto di pubblicazione:

- varianti nei contratti di lavori, servizi e forniture;
- autorizzazioni e concessioni per occupazioni di suolo pubblico, attività commerciali, sosta;
- relazione annuale sull'attività dell'Organismo di Garanzia in materia di "Whistleblowing";
- tutte le sponsorizzazioni;
- liste di attesa relative ai servizi educativi;
- dati relativi ai tirocini formativi curriculari e tirocini formativi e di orientamento extracurriculari;
- con riguardo al personale assunto ai sensi degli artt. 90 e 110 del D.Lgs n. 267/2000 (Uffici di supporto agli organi di direzione politica), vengono pubblicate le informazioni relative alla data di assunzione e cessazione, il costo annuo, la struttura organizzativa in cui prestano servizio e il CV;
- dati relativi alle concessioni d'uso temporaneo di spazi multiuso e locali scolastici che non si configurano come locazioni;
- pubblicazione dei documenti di programmazione strategico-gestionale del Nucleo Indipendente di Valutazione.

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

GLI OBIETTIVI DELLA TRASPARENZA

Dati, informazioni e documenti che saranno oggetto di pubblicazione:

- piano e referto finale relativi all'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa su atti e procedimenti dell'Ente;
- gli atti di liquidazione effettuati mediante modalità elettronica;
- pubblicazione nel database Legge n. 190/2012 dei dati relativi alle rette corrisposte a strutture private accreditate che erogano servizi socio-sanitari;
- relazione sull'attuazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società partecipate e degli Enti di diritto privato in controllo del Comune di Milano;
- report su controllo di gestione e sulla qualità dei servizi erogati;
- dati relativi al costo del personale per area professionale e struttura di inquadramento in attesa dell'attivazione del link alla banca dati per la P.A.;
- i rendiconti dei fondi economici;
- dati relativi al sistema di gestione attraverso modalità telematica dell'accesso civico generalizzato, con riferimento anche alla pubblicazione di apposita relazione annuale sulle attività svolte e sulle valutazioni di impatto dell'istituto sull'organizzazione dell'Ente;
- elaborazione di dati in forma sintetica aggregata e semplificata riferiti al Bilancio comunale, con particolare riguardo ai servizi di maggiore impatto sulla cittadinanza.

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

Milano

Milano



Comune
di Milano

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

L'accesso civico generalizzato non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, per cui chiunque può esercitarlo anche indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato. **Non è necessario fornire alcuna motivazione per presentare l'istanza di accesso civico.**

Tramite l'indirizzo di posta elettronica **AccessoCivicoGeneralizzato@comune.milano.it** si potrà esercitare l'accesso civico generalizzato, ai sensi dell'articolo 5 comma 2 del Decreto Legislativo n.33/2013, utilizzando un modulo allegato in facsimile.

La modalità di invio dell'istanza di accesso civico generalizzato, attraverso casella di posta elettronica dedicata è reso operativo in via sperimentale, in attesa di consentire l'utilizzo del Portale Istituzionale, ove nella sezione **ContattaMi** si potrà reperire un apposito form, per l'invio dell'istanza medesima.

L'interessato potrà quindi autenticarsi ed accedere al form prima indicato.

Resta fermo che l'istanza può essere presentata anche a mezzo posta, fax o direttamente presso gli uffici indicati dall'art. 5, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013, e che laddove la richiesta di accesso civico non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, la stessa debba essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, che va inserita nel fascicolo (cfr. art. 38, commi 1 e 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

Se l'accesso civico ha a oggetto invece dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, l'istanza deve essere presentata al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza al seguente indirizzo di posta elettronica: **SG.AccessoCivico@comune.milano.it.**

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

Milano

Milano



Comune
di Milano

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Contenuto dell'istanza di accesso civico

È necessario identificare i dati, le informazioni o i documenti che si desidera richiedere.

Sono inammissibili, eventuali richieste di accesso civico laddove l'oggetto della richiesta sia troppo vago da non permettere di identificare la documentazione richiesta, oppure laddove la predetta richiesta risulti manifestamente irragionevole.

Resta comunque ferma la possibilità per l'ente destinatario dell'istanza di chiedere di precisare la richiesta di accesso civico identificando i dati, le informazioni o i documenti che si desidera richiedere.

Costi dell'istanza di accesso civico

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

Milano

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Informazioni generali sul procedimento

Laddove l'istanza di accesso civico possa incidere su interessi di soggetti controinteressati legati alla protezione dei dati personali, o alla libertà e segretezza della corrispondenza oppure agli interessi economici e commerciali (ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali) è necessario che l'ente destinatario dell'istanza di accesso civico ne dia comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento (o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione). In tal modo, il soggetto controinteressato può presentare (anche per via telematica) una eventuale e motivata opposizione all'istanza di accesso civico entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione della richiesta di accesso civico. Decorso tale termine, l'amministrazione provvede sulla richiesta di accesso civico, accertata la ricezione della comunicazione da parte del controinteressato.

La comunicazione ai soggetti controinteressati non è dovuta nel caso in cui l'istanza di accesso civico riguardi dati e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

Milano

Milano



Comune
di Milano

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione del relativo esito al richiedente e agli eventuali controinteressati. Tali termini sono sospesi nel caso di comunicazione dell'istanza al controinteressato durante il tempo stabilito dalla norma per consentire allo stesso di presentare eventuale opposizione (10 giorni dalla ricezione della comunicazione).

In caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione degli stessi, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Laddove vi sia stato, invece, l'accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato, l'amministrazione è tenuta a darne comunicazione a quest'ultimo.

I dati o i documenti richiesti possono essere trasmessi al richiedente non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato, ciò anche al fine di consentire a quest'ultimo di presentare eventualmente richiesta di riesame o ricorso al difensore civico, oppure ricorso al giudice amministrativo (cfr. art. 5, commi 7-9).

L'ente destinatario dell'istanza di accesso civico ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 è tenuto a motivare l'eventuale rifiuto, differimento o la limitazione dell'accesso con riferimento ai soli casi e limiti stabiliti dall'articolo 5-*bis*.

L'ente destinatario della richiesta di accesso civico può chiedere un parere formale al Garante per la protezione dei dati personali.

RIMODULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI MILANO

Milano

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Rimedi alternativi al ricorso al giudice nel caso di rifiuto o mancata risposta da parte dell'amministrazione

La disciplina in materia prevede che in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato dal comma 6 del D.Lgs. n. 33/2013, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

È previsto che il Garante per la protezione dei dati personali sia sentito dal responsabile della prevenzione della corruzione nel caso di richiesta di riesame solo laddove l'accesso civico sia stato negato o differito per motivi attinenti la tutela della «*protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia*» (art. 5-bis, comma 2, lett. a, D.Lgs. n. 33/2013). In tali ipotesi, il Garante si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta, durante i quali il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile della prevenzione della corruzione o per la pronuncia del difensore civico sono sospesi.

In alternativa, alla richiesta di riesame, laddove si tratti delle amministrazioni delle regioni o degli enti locali, il richiedente può presentare ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale che nel caso del Comune di Milano è il difensore civico regionale. In tal caso, il ricorso deve comunque essere notificato anche all'amministrazione interessata. È previsto che il difensore civico si pronunci entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso e che se il difensore civico ritiene illegittimo il diniego o il differimento, ne debba informare il richiedente e comunicarlo all'amministrazione competente. Se questa non conferma il diniego o il differimento entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è consentito.

La normativa prevede che si può impugnare la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, la decisione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, di fronte al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.